



A.S. 2020-2021

LA PROPOSTA DI SCHOLAS

“Emozioni digitali – Percorsi creativi virtuali sul futuro che sogniamo”

“Tutti, ma soprattutto i bambini e i giovani, hanno bisogno di un contesto adeguato, di un habitat realmente umano, in cui si verifichino le condizioni per il loro sviluppo personale armonioso e per il loro inserimento nell’habitat più grande della società.

Quanto risulta allora importante l’impegno per creare una «rete» estesa e forte di legami realmente umani, che sostenga i bambini, che li apra in modo sereno e fiducioso alla realtà, che sia un autentico luogo d’incontro, in cui il vero, il buono e il bello trovino una giusta armonia.

-Papa Francesco

ANTECEDENTI - L’EDUCAZIONE IN TEMPI DI PANDEMIA

Di fronte ad un’Italia e ad un mondo totalmente stravolto e cambiato dalla diffusione della pandemia, Scholas ha intuito l’importanza di fare del tempo che ha costretto milioni di persone all’isolamento, una occasione per guardare alla realtà con uno sguardo rinnovato, capace di percepire la bellezza del mondo anche, e soprattutto, in un contesto così provato. Pensando alla piazzetta come il luogo per antonomasia di incontro e di aggregazione degli adolescenti italiani, momentaneamente “bandita” a causa delle misure di isolamento sociale, Scholas ha creato, nell’anno scolastico 2019-2020, nei mesi del Lockdown, con il supporto e la collaborazione del Ministero dell’Istruzione, il progetto “Piazzetta Digitale”.

Il progetto si è articolato in un ciclo di 3 incontri virtuali che hanno coinvolto circa 120 studenti da differenti città italiane, con l’obiettivo di creare uno spazio dedicato all’ascolto, ai sentimenti, alle proposte, alle paure e alle diversità, per far riscoprire “il tempo” e il senso di appartenenza e di comunità. Inoltre, i giovani partecipanti si sono confrontati su diversi temi, sull’educazione, sulla scuola, sui loro sogni e sulle loro idee. Gli incontri con gli studenti sono stati accompagnati da 2 incontri che hanno coinvolto insegnanti e dirigenti scolastici italiani con l’obiettivo di aggiornarli sullo stato emotivo dei giovani, ascoltarli su come stavano vivendo l’educazione e la scuola in quel momento, ri-pensare insieme l’educazione a partire anche dalle proposte dei giovani.

Da questo particolare momento sono emerse criticità, dubbi ma anche molte opportunità. Scholas e Ministero dell’Istruzione hanno deciso di porsi all’ascolto di tutte le parti coinvolte nell’educazione,



nella convinzione che l'educazione sia un processo continuo e prezioso, a prescindere dai luoghi in cui "si realizza".

LA SORGENTE: IL FONDAMENTO PEDAGOGICO DELLA COMUNITÀ' SCHOLAS

Scholas è un'Organizzazione Internazionale di Diritto Pontificio creata da Papa Francesco il 13 agosto 2013, presente in 190 Paesi con una rete che comprende cinquecentomila scuole e reti educative di tutte le confessioni religiose e laiche, sia statali che paritarie. Il suo obiettivo è promuovere la cultura dell'incontro per la Pace attraverso l'educazione.

Promuovere questa cultura significa prima di tutto inclusione: durante tutti i suoi anni di attività, Scholas ha riunito giovani di scuole pubbliche e private, provenienti da differenti contesti sociali, culturali e religiosi. Allo stesso tempo, ha perseguito un cambio paradigmatico su come si concepisce e si costruisce il processo educativo, intendendo l'educazione non come "un ruolo" da delegare esclusivamente alle scuole e agli insegnanti, ma come un percorso molto più articolato e partecipato, che deve quindi coinvolgere famiglie, istituzioni, organizzazioni e tutti i membri della comunità.

La generale e ripresa sospensione delle attività didattiche in presenza e, anche laddove si è tentato di riprenderle, la grande incertezza sulla loro continuità, ha coinvolto la maggior parte dei giovani a livello mondiale.

Quello che più ha destato preoccupazione, spingendo Scholas a pensare molto velocemente ad un approccio pedagogico adeguato, è stata ed è la salute socio-emozionale dei giovani e l'appartenenza alla comunità scolastica.

La sospensione delle attività in presenza ha dato una battuta d'arresto alle opportunità di creare e approfondire tali vincoli, indispensabili per lo sviluppo, soprattutto durante un'età tanto critica.

Secondo l'UNESCO, inoltre, la chiusura delle scuole potrebbe contribuire a tassi ancora più alti di abbandono scolastico, poiché è ancora più difficile garantire che coloro che già si trovavano in una situazione di "rischio" rientrino a scuola una volta ripristinate le classi presenziali.

Inoltre, oltre le conseguenze strettamente legate alla chiusura delle scuole, è fondamentale capire come l'isolamento sociale stia esercitando il proprio impatto sui giovani. L'isolamento sociale comporta infatti un aumento dello stress e dell'ansia, portando le persone a sentirsi sopraffatte, impaurite, tristi, annoiate, con una conseguente diminuzione delle attività prosociali.



In aggiunta, la pandemia e il conseguente isolamento possono “peggiore i problemi di salute mentale esistenti e portare ad un numero maggiore di casi tra bambini e adolescenti, a causa della combinazione unica della crisi della sanità pubblica, l’isolamento sociale e la recessione economica” (Golbeirsten, Wen and Miller, 2020). Questo quadro è ancora più preoccupante con riferimento all’Italia: da uno studio effettuato dall’ospedale Gaslini di Genova è infatti emerso

che:

- Circa il 71% delle famiglie italiane con minori (6-18 anni) a carico coinvolte, ha riportato problematiche comportamentali e, in alcuni casi, di regressione dei minori stessi;
- I disturbi più comuni sono ansia, sensazione di soffocamento, disturbi del sonno che rendono difficili anche lo svolgimento delle attività quotidiane, come seguire le lezioni tramite la didattica a distanza.

LA PROPOSTA: “Emozioni digitali – Percorsi creativi virtuali sul futuro che sogniamo”

La proposta che Scholas ha scelto di presentare al Ministero dell’Istruzione e alle scuole italiane per i prossimi 3 mesi (novembre, dicembre e gennaio) in questo momento così complesso a causa della pandemia del Covid-19, vuole rispondere alle richieste di aiuto di docenti, dirigenti scolastici e studenti di tutta Italia che ci chiedono un sostegno per il loro percorso educativo.

Angoscia, stress, attacchi di panico, depressione e demotivazione Sono queste le parole più presenti nelle richieste di aiuto che ci arrivano dal mondo della scuola italiana.

Scholas ha quindi elaborato, una proposta educativa digitale di 3 cicli di incontri, 12 incontri totali, 3 per dirigenti scolastici e docenti e 9 (3 cicli da 3 incontri ciascuno) con studenti delle scuole secondarie superiori. Il modello “Piazzetta Digitale” consolidato e validato sarà riproposto in una nuova versione che tenga ancora più conto del benessere emotivo di giovani ed adulti in una cornice di cittadinanza digitale.

Scholas utilizzerà il potenziale della tecnologia come formidabile strumento di *connessione umana* tra le persone. Come già fatto con successo nel progetto “Piazzetta Digitale” Scholas e Ministero dell’Istruzione coglieranno il potenziale dello strumento digitale al fine di alimentare una comunità di studenti e docenti che giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, si è rafforza intorno a temi molto importanti, come l’educazione, il concetto di comunità in tempi di crisi, l’importanza dell’ascolto reciproco e dell’incontro tra persone con differenti storie, esperienze, idee.



PROPOSTA DOCENTI: 3 INCONTRI CON I DOCENTI ITALIANI (1 AL MESE)

L'esperienza ha come obiettivo quello di sostenere i docenti in questo periodo delicato, fornendo loro, come già accaduto in "Piazzetta Digitale" strumenti utili alla gestione delle DAD.

Raccoglieremo i loro dolori, le loro angosce, le loro speranze ed i loro desideri, saremo a loro fianco motivandoli a proseguire il loro indispensabile lavoro di educatori.

Secondo obiettivo, non meno importante, è rafforzare la collaborazione tra i docenti gettando le basi per una collaborazione ancora più articolata, aggregante e comunitaria.

Gli incontri si svolgeranno in orario extrascolastico e coinvolgeranno tutti i docenti e dirigenti scolastici che vorranno partecipare (attualmente abbiamo 100 iscritti potenziali).

PROPOSTA STUDENTI: 9 INCONTRI CON GLI STUDENTI ITALIANI (3 AL MESE)

Crediamo fortemente che questa esperienza educativa virtuale comunitaria, tenuta a livello nazionale, possa combattere i fenomeni di stress, depressione, angoscia, attacchi d'ansia e demotivazione degli studenti così come riscontrato nella valutazione di impatto del precedente progetto "Piazzetta Digitale".

L'esperienza virtuale si concentrerà infatti attraverso la creazione di uno "spazio sicuro", dove viene stimolato il confronto e l'incontro senza alcun tipo di pregiudizio e discriminazione.

Il contenuto va oltre, invitando i partecipanti a riflettere sul loro essere, sul loro posto nel mondo e sul confronto con l'altro, enfatizzando la ricchezza che deriva dalla diversità, una diversità che a volte può alimentare paure, ma da cui sorgono svariate opportunità, prima tra tutte la comunità.

Proprio da questa riflessione, crediamo che possa essere stimolato il senso civico dei giovani, e sottolineata l'importanza della loro partecipazione nelle comunità in cui vivono, a partire dall'ascolto delle loro voci. La metodologia applicata durante gli incontri si baserà sui fondamenti pedagogici descritti in precedenza, e li ripercorrerà tutti, proprio nell'ottica della costruzione comunitaria e di un nuovo modo di vivere la comunità. Crediamo che il punto di forza di questa proposta risieda proprio nel creare un'aula virtuale senza pareti, trasversale non solo nei contenuti, ma anche nella partecipazione, perché riunirà giovani da diverse città italiane, promuovendo quindi un'educazione civica di respiro nazionale.

La proposta è dedicata a studenti di scuole secondarie superiori delle diverse città d'Italia compresi gli studenti che non hanno mai partecipato ad un'esperienza presenziale di Scholas.



Ogni scuola può partecipare con una classe o con un gruppo proveniente da più classi della stessa scuola. La durata totale è di 3 cicli, di 12 incontri, ogni gruppo di studenti parteciperà ad un ciclo di 3 incontri.

Durante l'esperienza educativa, i giovani guidati dal team internazionale di Scholas analizzeranno il significato splendido e profondo di alcune parole proposte dall'Organizzazione, parole importanti in questo momento di incertezza dovuta alla pandemia Covid-19. Durante questa esperienza, il fulcro sarà proprio l'attenzione alle parole che costruiscono mondi condivisi, narrazioni alternative, strade nuove. Le parole pronunciate scritte o mimate veicolano emozioni, raccontano le paure, narrano la vita. Attraverso gli strumenti di gioco e pensiero risignificheremo con i giovani alcune parole, donando ad esse un nuovo senso ed un nuovo interesse.

Di rilievo nella scrittura del progetto "Emozioni digitali – Percorsi creativi virtuali sul futuro che sogniamo", è l'enciclica Laudato si' di Papa Francesco (18 giugno 2015), un caposaldo nel dibattito ecologico, economico e sociale che apre all'ecologia integrata. Le questioni ambientali non sono slegate dai popoli e dalle persone e nel nuovo progetto educativo proposto da Scholas Occurrentes verrà evidenziato questo legame mediante la risignificazione della parola "l'altro", il quale è parte della creazione della Casa Comune.

Primo giorno: Il tempo

Durante il primo giorno la parola che approfondiremo è: **tempo**.

Educare negli occhi del bambino è educare nel tempo della gratuità, quello che non cerca di comprendere o disporre del mondo ma di aprirsi al dono di ciò che è semplicemente dato.

Il tempo ci attraversa e noi attraversiamo il tempo. Potrebbe essere solo un'esperienza cronologica (lo scorrere di ogni cosa) oppure un'opportunità per cogliere appieno quanto la vita ci offre, aprendoci alla novità di ciò che accade

L'obiettivo di questa giornata è quello di approfondire il tempo della pandemia con gli occhi della gratuità, in modo positivo e celebrando la vita.

Alla fine di questa giornata, i giovani, gli insegnanti e le autorità planteranno l'ulivo nella scuola come simbolo di unità e speranza per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Secondo giorno: Solitudine



Durante il secondo giorno lavoreremo con la parola: **solitudine**.

L'esperienza della solitudine è qualcosa che ha accompagnato i giovani in quest'ultimo periodo della pandemia. L'obiettivo di questa giornata è quello di potersi rassegnare alla solitudine non in modo negativo ma come spazio di intimità con se stessi e con le cose.

Terzo giorno: L'altro

Dopo aver realizzato l'esperienza della solitudine come chiave del tempo trascorso, ci concentreremo nell'ultimo giorno sulla parola “**altro**”, nella fattispecie sull'idea dell'altro come colui che spesso mi si presenta come un mistero e mi mette a disagio, ma anche come colui che mi costituisce con la sua stessa alterità e nominandomi, mi fa esistere.

L'obiettivo di questa giornata è di riuscire a recuperare il senso di comunità dei giovani di fronte a questo nuovo anno dopo l'esperienza di isolamento e solitudine vissuta durante i mesi della pandemia.

“Scholas intuisce che di questo si tratti, di educare.

Un'educazione che ci apre verso l'ignoto,

Che ci porta a quel luogo dove le acque non sono state ancora divise,

E da lì, sognare nuovi sentieri.”

Papa Francesco